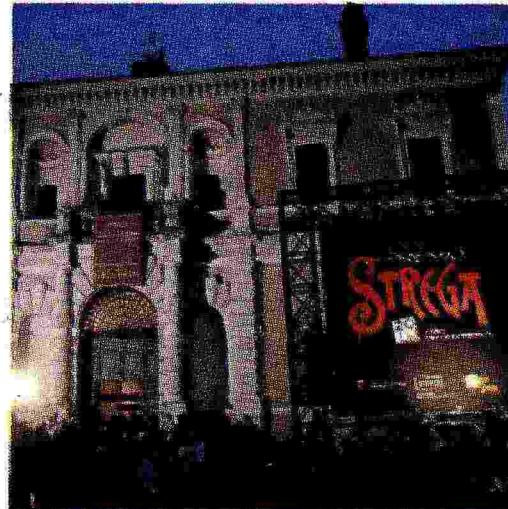


## I magnifici dodici al via la corsa del premio Strega

Selezionati ieri i primi candidati  
Ci sono la Ferrante e poi Lagioia,  
Covacich, Capossela e Santagata



RAFFAELLA DE SANTIS

**Q**UEST'ANNO le danze dello Strega sono iniziate molto prima, ma solo ora possiamo dire che la gara entra nel vivo. Ora che Elena Ferrante è tra gli scrittori selezionati per partecipare alla sessantanovesima edizione del premio, gli sfidanti di punta, Nicola Lagioia, Mauro Covacich e Vinicio Capossela, dovranno misurarsi con un fantasma molto ingombrante. Il comitato direttivo, presieduto da Tullio De Mauro, si è riunito ieri ed ha scelto i dodici candidati che disputeranno la semifinale del 10 giugno a casa Bellonci. Dice De Mauro: «Constatiamo che in molti libri emerge in maniera originale ed efficace la drammaticità delle nostre vite e dei tempi in cui viviamo. È stato difficile scegliere e lasciare fuori autori e libri interessanti».

ci sono di Marina Mizzau, sostenuta da due presentatori d'eccellenza, Umberto Eco e Angelo Guglielmi. E c'è un editore al suo primo Strega, l'abruzzese Neo, che cercherà di far apprezzare la distopia di Paolo Zardi, *XXI secolo*. Rimangono fuori, tra gli altri, il giovane esordiente Iacopo Barison per Tunuè, il bel romanzo scritto a due mani da Mario Pistacchio e Laura Toffanello per 66thandnd, Sebastiano Mondadori per Codice, Fabio Viola per Baldini & Castoldi. Ma soprattutto è escluso *Non sono un assassino* di Francesco Carriera, pubblicato da Newton Compton. La notizia ha il suo peso, dato che la casa editrice amministra un pacchetto di una quarantina di voti e dunque avrebbe potuto dare filo da torcere a Elena Ferrante o a chi per lei.

Quest'anno tra i finalisti dovrà esserci si-

**La cinquina verrà scelta il 10 giugno. Stando al nuovo regolamento sarà obbligatorio che sia presente almeno un piccolo editore**

In realtà la lista dei dodici non presenta nessuna grande sorpresa. Dentro ci sono naturalmente tutti gli autori dei grandi gruppi editoriali: Fabio Genovesi (*Chi manda le onde*, Mondadori), Lagioia (*La ferocia*, Einaudi), Covacich (*La sposa*, Bompiani), Marco Santagata (*Come donna innamorata*, Guanda, gruppo Gems), Clara Sereni (*Via Ripetta 155*, Giunti), Capossela (*Il paese dei coppoloni*, Feltrinelli). E c'è appunto la *Storia della bambina perduta* della Ferrante (e/o), trascinata nella polveriera da Roberto Saviano e Serena Dandini. Ce l'ha fatta anche Zerocalcare con il graphic novel *Dimentica il mio nome* (Bao Publishing), ma il terreno era stato dissodato lo scorso anno da Gipi.

La coda dei medio-piccoli è variamente assortita: ci sono editori non nuovi allo Strega come Fandango e Neri Pozza, rispettivamente con Vins Gallico (*Final Cut*) e Wanda Marasco (*Il genio dell'abbandono*). C'è Manni con *Semi cerchi non*

curamente un piccolo editore. Il nuovo regolamento prevede che la giuria dei 400 Amici della Domenica e dei 60 lettori forti esprima per la cinquina obbligatoriamente tre preferenze. Dunque, almeno una delle tre scelte dovrebbe premiare il libro che si è davvero apprezzato, al di là delle logiche di cordata e delle pressioni degli editori. E nel caso di una cinquina colonizzata solo dalle grandi scuderie, è previsto il ripescaggio di un piccolo. Morale della favola: almeno un grande editore non vedrà il Ninfèo. E nella peggiore delle ipotesi (o migliore) saranno due i big a rimanere fuori. Allo Strega Mondadori e Einaudi insieme hanno una percentuale di vittorie superiore al 51%, Rcs del 28%. E se dovesse avvenire la fusione tra i due il monopolio è proclamato. I piccoli editori non hanno mai superato il quarto posto, ma la vera rivoluzione ci sarà quando conquisteranno il podio. Che sia la volta giusta?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

